



«Silvio troppo sexy»

■ Berlusconi «è molto bello e molto sexy nonostante sia avanti con l'età», non «ha bisogno» di pagare per il sesso. Lo ha detto la modella italo-russa Raissa Skorkina, finita nelle intercettazioni col premier pubblicate nei giorni scorsi. Lo riferisce il Daily Telegraph citando un'intervista a un quotidiano russo. Ma «non posso dire tutta la verità», aggiunge la ragazza.

l'Unità

MARTEDI
12 APRILE
2011

15

oggi lo show torna a Roma



Foto Ansa

Processo breve il Pdl teme l'agguato Verdini incontra i Responsabili

Oggi riprende l'esame d'Aula del processo breve. Il voto è previsto per domani ma potrebbe anche slittare. Cicchitto scrive una lettera ai parlamentari Pdl temendo imboscate. L'attenzione puntata anche sui leghisti.

SUSANNA TURCO
ROMA

Oggi la Camera riprende ad esaminare il disegno di legge sul processo breve, e il Pdl è preda di un tale marasma - simile come è a una federazione di correnti, più che ad un partito vero e proprio - che lo iato tra quel che il capogruppo Fabrizio Cicchitto dice in pubblico e quel che raccomanda in privato fa quasi tenerezza. «No, non temo brutte sorprese. Secondo me, ci sono tutti i termini per un voto positivo. Non mi sembra che ci sia un

25 luglio alle porte», è la dichiarazione davanti ai microfoni. «È indispensabile affrontare i prossimi giorni con coesione e attenzione, ma anche con pazienza e serenità, senza cadere nelle provocazioni», raccomanda invece ai suoi parlamentari, con una lettera che trasuda una tal preoccupazione da far venire il mal di testa, tesa come è ad avvertire che ci saranno «voti senza preavviso», «a singhiozzo» o «immediati», «iscrizioni a parlare di molte persone», «cancellazioni improvvise», «almeno sei sette ore per gli interventi dell'opposizione», «tempi necessari», «tempi aggiuntivi» e soprattutto un voto finale che forse sarà domani sera, ma non è detto (infatti «bisognerà garantire la presenza fino a venerdì»).

Al di là degli sforzi di Cicchitto e di Verdini (che oggi incontrerà l'Esoso gruppo dei Responsabili), del resto, è un fatto che la maggioranza si appresta o pretende di finire in due giorni quel che non è riuscita a chiudere in due settimane. Il vaffa di La Russa alla fine di marzo, o i voli pindarici di Corsaro giovedì, infatti, per quanto cause materiale dell'interruzione dell'attività d'Aula, sono i sintomi visibili di uno schieramento che si trova in sostanza sull'orlo di una crisi nervosa. Incapace di prendere per quella che è l'ovvia attività dell'opposizione (opporsi) e invece squassato da riunioni di ministri quarantenni che guardano al dopo Berlusconi, ex ministri come Scajola che si lavorano a recuperare posizioni, ex colonnelli aennini che mandano segnali di vario genere (da La Russa fino ad Ale-

manno, che è in procinto di riunire i suoi) e insomma una «guerra fra bande» - così la chiamano i berluscones nei momenti di sconforto - che forse potrebbe portare già oggi a qualche incidente parlamentare, e di certo comporta un paradossale effetto rallentamento - a rischio avvitamento - proprio su quello che dovrebbe essere il core business del Cavaliere: la legge che serve a scansargli la condanna sul processo Mills.

Pare del resto un'impresa titanica quella di votare i 220 emendamenti e il resto in 36 ore, in una Camera che la settimana scorsa è riuscita a totalizzare la cifra capogiro di otto votazioni; fra le quali, peraltro, alcune (come le due di giovedì) con otto e undici voti di scarto, nonostante la presenza di tutti i ministri, variamente derapanti per arrivare in tempo a schiacciare il bottone. Segnali evidenti di difficoltà,

Impresa titanica Votare 220 emendamenti in appena in 36 ore

sulla quale non sono soltanto le opposizioni a puntare. «Noi saremo tutti presenti, tanto si impiccheranno da soli come al solito», sibilano nelle retrovie leghiste. Anche il Carroccio, infatti, in evidente difficoltà sul fronte immigrazione, starà ad aspettare il momento buono per smarcarsi e carezzare il proprio elettorato, non particolarmente affascinato dalla partita processo breve. Del resto se è vero quel che dicono i più sperticati laudatores del Cavaliere - ovvero che questa è l'ultima occasione per ottenere spazi, posti e considerazione, perché, spiegano, «col processo breve si chiuderà la partita della giustizia, e se le amministrative non vanno male torneremo a una relativa calma» - chi vuol infilare il piede nella porta e aprire la trattativa deve sbrigararsi. Sempre che, nel frattempo, la torta non gli si sbricioli in mano. ❖

IL CASO

Arrestato l'ex prefetto Ferrigno, sesso in cambio di favori

■ L'ex prefetto Carlo Ferrigno è stato arrestato su ordine del gip di Milano per millantato credito, perché avrebbe ricevuto prestazioni sessuali millantando agevolazioni nella pubblica amministrazione. Ferrigno, che è stato Commissario nazionale «antiusura» fino al 2006 e prima Prefet-

to di Napoli, è anche indagato per prostituzione minorile, perché avrebbe compiuto atti sessuali con alcune minorenni. Il nome di Carlo Ferrigno era comparso anche negli atti dell'indagine sul caso Ruby, perché erano state intercettate alcune conversazioni tra lui e Maria Makdoun, una delle giovani che avrebbe partecipato ai presunti festini hard ad Arcore e ritenuta una delle testimoni chiave dell'accusa. Inoltre, Ferrigno è stato inserito anche nella lista dei testimoni dei pm per il processo Ruby.

Leoluca Orlando (Idv)

«L'indegna maggioranza che favorisce i criminali si prepari a un Vietnam parlamentare senza sconti»



Maurizio Paniz (Pdl)

«Considerare la prescrizione breve una norma ad personam è fuori luogo, perché l'influenza sui processi del premier è nulla»

Rocco Buttiglione (Udc)

«Quello che ha presentato il governo Berlusconi non è il processo breve ma la prescrizione veloce»

